



“Oggi cucinate con noi”, i detenuti del carcere di Marino ai fornelli con gli chef delle Marche

Iniziativa promossa dalla Regione e all’Unione regionale cuochi.

Casini: “Progetto di agricoltura sociale”

Marino del Tronto, 2019-01-25 – Sono partiti da una pietanza, tutto sommato abbordabile, come la “Panzanella” (piatto tipico dell’Italia centrale), per planare sul più impegnativo “guazzetto”, con il quale il baccalà va a nozze. Accompagnati da quattro chef dell’Unione regionale cuochi Marche, guidati al presidente Luca Santini, una quindicina di detenuti della Casa circondariale di Marino del Tronto hanno partecipato, nel pomeriggio, a un laboratorio dimostrativo di cucina. L’iniziativa è stata sostenuta dalla Regione Marche che, insieme all’Assam (Agenzia per i servizi agricoli), ha realizzato un orto nell’istituto di detenzione, nell’ambito delle attività di agricoltura sociale previste dal Psr (Programma di sviluppo rurale). Il tema era la stagionalità degli alimenti, in particolare quella orticola, per consentire di portare a tavola quanto prodotto dall’orto dell’istituto che i reclusi hanno cominciato a coltivare. Hanno iniziato con la “Panzanella con i profumi del vostro orto”, hanno proseguito con i popolari “Gnocchi alla romana” e chiuso con una doppia versione culinaria del Baccalà: al forno con patate

e verdure di stagione, in guazzetto. Ai fornelli, insieme a Santini (docente all'Istituto alberghiero Panzini di Senigallia), Simone Baleani e Marino Martelli (del ristorante "Il Molo" di Portonovo, Ancona) e Serena D'Alessio (ristorante Marchese del Grillo di Fabriano). Chef anconetani in quanto l'Associazione provinciale cuochi Ancona cura, per conto dell'Unione regionale, un progetto di educazione alimentare nelle scuole e, in mattinata, hanno incontrato, ad Ascoli, quattro classi della scuola media D'Azeglio. "La Regione Marche tiene molto alle questioni legate all'agricoltura sociale – ha commentato la vicepresidente Anna Casini, assessore all'Agricoltura – A Marino abbiamo già realizzato l'orto e piantato alberi da frutto, i cui prodotti, in maturazione, sono stati oggi simbolicamente *impiattati* dagli chef, allo scopo di dare continuità a una bella esperienza formativa e ricreativa per i detenuti coinvolti".





Orto sociale in carcere

Inaugurato l'impianto del penitenziario di Marino del Tronto

Casini: "Un progetto che nasce dal Cuore".

Di Feliciantonio: "Iniziativa preziosa"

Marino del Tronto (Ascoli Piceno), 2018-11-16 – È stato

inaugurato, presso la Casa circondariale di Marino del Tronto (Ascoli Piceno), l'orto sociale finanziato dalla Regione Marche. Alla cerimonia sono intervenuti la vicepresidente Anna Casini (assessore all'Agricoltura), Lucia Di Feliciano (dirigente dell'istituto di pena), Cesare Orsini (coordinatore amministrativo Consorzio Ciip) e Urano Meconi (dirigente Assam). "Il progetto nasce da un giovane detenuto che si chiama Andrea che un giorno mi ha fatto capire che forse non facevamo abbastanza per il carcere – ha ricordato Casini – È un progetto che sgorga dal cuore per aiutare i detenuti ad aver spazi e opportunità per utilizzare il tempo in maniera efficace". La dirigente Di Feliciano ha sottolineato l'ottima collaborazione in corso con la Regione: "Tra tutte le iniziative avviate, questa è particolarmente preziosa per noi. Il detenuto ha la possibilità di prendersi cura dell'orto e si impegna a raggiungere risultati importanti, come accade sempre nella vita". Mariano, tra gli animatori dell'orto, ha detto di ritenerla "una buona iniziativa, almeno faccio qualcosa di utile".

Il progetto "Orto sociale in carcere" nella Casa circondariale di Ascoli Piceno rappresenta una innovativa esperienza, nella quale il valore ricreativo ed educativo dell'orto, viene affiancato da una esperienza teorico-pratica nella gestione del verde e giardinaggio, per creare specifiche professionalità di settore. La struttura si sviluppa su una superficie di circa 100 metri quadrati destinata a orto e di diversi altri appezzamenti dove si stanno mettendo a dimora piante da frutto, ornamentali e aromatiche. Il progetto ha richiesto la realizzazione di una linea idrica per garantire la disponibilità di acqua per l'irrigazione. È stata approntata dal Ciip Spa – Servizio Idrico Integrato e valorizza le acque che escono dall'impianto di depurazione della struttura penitenziaria. L'Amministrazione del carcere ha installato due cisterne di stoccaggio dell'acqua, una da 2.000 litri presso l'impianti di depurazione e una da 10.000

nei pressi dell'orto. L'acqua utilizzata per l'orto verrà sanificata attraverso un sistema a ultravioletti per eliminare eventuali contaminanti. Questo innovativo progetto di riutilizzo delle acque che escono dall'impianto di depurazione va nella direzione di una maggiore attenzione alla gestione delle risorse ambientali, anche attraverso processi virtuosi di riciclo. Il servizio Politiche Agroalimentari della Regione Marche ha fornito le risorse finanziarie all'Assam per dotare il progetto di piccoli macchinari, attrezzature, piantine invernali da orto, varietà autoctone di olivo del Piceno (come Ascolana Tenera, Lea, Carboncella, Sargano di Fermo), piante di mela rosa (Gentile e Pietra) e alcune piante aromatiche provenienti dal proprio vivaio di Pollenza, oltre a concimi organici per favorire la messa a dimora. Le piante di olivo e mela rosa fanno parte del repertorio regionale della biodiversità agraria delle Marche che tutela le varietà a rischio di erosione genetica. "Ortoincontro" è un progetto promosso dalla Regione nell'ambito delle attività di agricoltura sociale sperimentate da diversi anni. Dopo Agrinido di qualità (asilo nido all'interno di un'azienda agricola per far crescere i bambini a contatto con la natura) e Longevità attiva (esperienze rurali per migliorare la qualità di vita degli anziani), sono state sperimentate attività educative e ricreative per i detenuti legate al mondo agricolo. Dal 2008 è iniziata una collaborazione tra la Regione Marche, l'Assam (Agenzia per i servizi agricoli) e Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria Marche – Emilia Romagna per una formazione teorico pratica dei reclusi. Dopo la positiva esperienza svolta presso la struttura penitenziaria di Barcaglione (Ancona), il relativo protocollo del 2011 è stato rinnovato nel 2013, coinvolgendo anche le carceri di Monte Acuto (Ancona) e Ascoli Piceno. Le attività di agricoltura sociale vengono finanziate anche dal Piano di sviluppo rurale della Regione Marche, con la misura 6.4 (il cui bando è attualmente aperto) destinata alle imprese agricole e con la misura 16.1 che sostiene, per la prima volta in Italia, l'introduzione dell'innovazione nelle imprese

agricole attraverso, un progetto di agricoltura sociale. La leadership delle Marche sul tema della ruralità sociale è riconosciuta anche dalla rete europea ERIAFF – The European Region for Innovation in Agriculture, Food and Forestry, network che raccoglie 43 Regioni di 13 diversi Stati membri della UE. Lo scorso giugno, nel corso del meeting tenuto presso la città finlandese di Seinajoky, alla Regione Marche è stato affidato il ruolo di capofila nel nascente partenariato interregionale sull'agricoltura sociale.

